Al mio giovine Allievo
EDOARDO DELLA-VALLE

L'ORGANISTA MODERNO

METODO

TEORICO-PRATICO
PER
ORGANO
(di stile facile)

espressamente composto pel giovine dilettante

DA

S. ALASSIO

M.° Organista in S. PANCRAZIO Parrocchia gentilizia degl' Ill.mi Signori M.si Pallavicini, Genova.

PARTE 1ª

94 *Prefazione — Prospetto di tutti i Toni Maggiori e Minori — Prime idee d'Armonia — Cadenze e Preludi facili — Registrazione ed altri utili consigli* ..... Fr. 2.50

PARTE 2ª

92 *Maniera di accompagnare — LITANIE, TANTUM ERGO, MESSE, VESPRO, COMPIETA, INNO DI S. LUIGI ed altri — TE DEUM (con le rispettive Cadenze e Versetti) esposta nel modo più facile.* 5.—

PARTE 3ª

93 *OTTO ESERCIZI sui PEDALI, in forma di Cadenze, facili e progressivi — FOGHETTA — Spiegazioni sui REGISTRI — Altri 10 Preludi e Cadenze meno facili per l'INTONAZIONE dei SALMI, INNI, ecc. — 4 Versetti in Re minore con spiegazioni — OFFERTORIO, ELEVAZIONE, COMUNIONE, ITE MISSA EST PASTORALE — ed altri suggerimenti utilissimi* ..... „ 5.—

PARTE 4ª

94 *LAUDI SACRE — per le voci bianche, di limitata estensione — O PANE DEL CIEL — Per la prima Comunione — Dopo la Comunione generale — Affetti a Maria — I figli di Maria — Maria madre di Misericordia — Immacolata Concezione — S. Nome di Maria* ..... „ 3.—

5005 — Metodo Completo ..... Fr. 10.—

Prop. dell'Ed. per tutti i paesi (Tutti i diritti sono riservati)

G. Venturini
Firenze — *Roma*

9 AGO. 1993

MASINI MUS. 15

PREFAZIONE

Io sono molto amico del Dilettante. La maggior parte delle mie composizioni per Piano è fatta per i *meno esperti;* egli è dunque a *questi*, ch'io dedico il mio modesto *METODO TEORICO-PRATICO*, col quale intendo d'iniziare, il giovine dilettante, allo studio del RE DEGL'ISTRUMENTI. A tal uopo, mi sono attenuto alla massima semplicità nelle *armonie* che accompagnano i *Canti sacri*, come nei *Versetti*, *Cadenze*, *Preludi* ed *Intermezzi*. Anche nella *Fughetta*, per renderla semplice ho, forse, violato le regole della composizione.

Ho curato, con la massima attenzione e scrupolosità, la *diteggiatura*, che differisce assai da quella del Pianoforte. Le *sostituzioni*, che il giovine dilettante, troverà nel corso del mio Metodo, le osservi scrupolosamente, le studj se vuol giungere alla mèta del perfetto Organista.

Stante certi annunzi altisonanti, (è l'Organista *N. M. Couturier* che parla) molti credono che esistano Metodi per divenire Organista in poche ore e quasi senza studio. È un illusione. Tutto ciò che si può fare, è di distribuire la materia per l'allievo in modo più regolare, ma fissarne lo studio, il tempo è impossibile. In fatto di arte, non si raggiunge veruna mèta senza pena, e l'allievo il più costante e il più studioso, è quegli che ha la buona sorte di giungere al miglior risultato.

L 5004:05 L

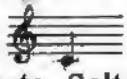
Ciò, che tante volte, mi ha ripetuto l'ottimo mio Mº C. A. GAMBINI, lo lessi più tardi nella *SCUOLA DELL'ORGANO* di J. LEMMENS. „*Per essere buoni Organisti bisogna sapere improvvisare*" per conseguenza conoscere bene l'*Armonia* e la *composizione* . Per questo io ho posto *la prima pietra* dando, nel mio Metodo, le prime idee d'armonia ed esortando l'allievo a studiarla, in seguito, seriamente; come pure lo consiglio, quando avrà imparato bene il mio semplice Metodo, a procurarsi: *LA SCUOLA DELL'ORGANO* sopra nominata. Oso dirlo: Molti illustri Autori hanno scritto per l'Organista improvvisatore, per l'Organista provetto; questo non ha bisogno di musica d'altri, suona, quasi sempre, secondo il suo genio. Io invece, lo ripeto, scrissi per il principiante; e questo genere credo che non esista ancora.

Ho armonizzato i *Canti popolari*, come si cantano ancora al giorno d'oggi, perchè sono tradizionali; i devoti che vanno alla Chiesa li hanno intesi dai loro antenati, credo che si continuerà a battere questa via, se la *Sacra congregazione* non impone al Clero di uniformarsi ai nuovi decreti; ciò che desidero ardentemente. Ed ora darò alcuni consigli pratici.

— POSIZIONE DEL CORPO — Si deve essere seduti in mezzo alla *tastiera*, in modo che ponendo le mani sui *tasti*, i gomiti si trovino un poco più alti della *tastiera*. Non devesi dondolare, ne curvarsi, suonando. Il corpo, per quanto è possibile, dev'essere immobile.

— POSIZIONE DELLE MANI — Le mani devono posare sulla *tastiera* dell'Organo come su quella del Pianoforte. Sulla *tastiera* dell'Organo, devono sempre star ferme. Passare da un *tasto* all'altro legando sempre. Evitare la grand'agilità che reca confusione; ricordando il detto dell'Illustre PADRE DAVID „*Chi fa poco ottiene molto*". Non battere il *tasto*, come sul Pianoforte; basta soltanto curvare leggermente il dito; la pressione è prodotta dal peso dell'avambraccio. Evitare ogni contorsione delle mani, che devono essere articolate con flessibilità e nettezza. Se vi è una serie di *note doppie* devonsi suonare ben unite applicandovi, se occorre, la *sostituzione* senza farle sentire, una prima dell'altra.

— DIVISIONE DELLA TASTIERA — Negli Organi moderni, a due e tre Tastiere, i registri prendono tutta l'estensione, per cui si possono percorrere, liberamente, d'alto in basso. Ma ve ne sono pure, molti altri costruiti sul sistema moderno, la cui *Tastiera* è divisa

dal 𝄞 verso gli *acuti;* dal 𝄢 verso i *bassi;* perciò è della massima importanza di non oltrepassare questo *limite.* Sarebbe di un pessimo effetto nell'*accordo* eseguito con la *Viola*, far sentire col *Corno inglese* questo  che corrisponde allo stesso *DO* scritto in Chiave di Basso nell'accordo accennato. Soltanto col solo *Ripieno* o *Principali* si può oltrepassare detto limite

— REGISTRAZIONE — La registrazione dipende dal buon gusto dell'Organista. Certi effetti che si ottengono, con l'*accoppiamento* dei registri (detti di *Concerto*), in un Organo, non si hanno in altr'Organo di fabbrica diversa. Con tutto ciò nella PARTE 4ª ho dato alcuni cenni che possono essere utili al giovine dilettante.

— SOSTITUZIONE — La *sostituzione* consiste nel cambiare le dita sopra lo stesso *tasto*. Bisogna aver cura di levare il primo dito tosto che il dito sostituito si posa sul *tasto*. Il numero che indica la *sostituzione* è scritto a destra del precedente e congiunto a questo con una *lineetta*. (Vedi nel Metodo).

— SCELTA DELLA MUSICA PER CHIESA — Il giovine Organista deve preferire quei *Pezzi* che hanno un carattere religioso; astenersi, assolutamente, dall'eseguire *Pezzi d'Opera Valzer Polke*, ecc. che risvegliano tutt'altro sentimento che quello della preghiera. Se il suo repertorio è ristretto, piuttosto che far sentire simili sconcezze, che turbano il raccoglimento dei devoti, si limiti a semplici *Cadenze*. Sarà meglio.

— DIFETTI DA EVITARSI — Sono l'abuso di *trilli, gruppetti*, le *volatine* che alcuni si permettono mentre accompagnano i Sacri Canti; non suonar mai con *ottave* perchè se ne incarica la *3ª mano*, provare l'effetto di un *registro* mentre il Sacerdote recita le preghiere. Eviti, insomma, tutto ciò che può essere dissapprovato in Chiesa.

— MANIERA DI STUDIARE — Prima che il dilettante, intraprenda lo studio di questo Metodo, si eserciti per qualche tempo, sul Pianoforte procurando di ottenere un buon *portamento*, ed acquistare una discreta agilità; quindi impari, a memoria, il *Prospetto dei Toni*, esercitandosi sulle prime 12 facili *Cadenze*. È poi necessario che cominci, per tempo, ad esercitarsi sull'Organo. So, pur troppo, che non è facile procurarsi un Organo, ma può bensì andare alla Chiesa, quando è chiusa ai devoti, ed esercitarsi ogni giorno come ha fatto lo scrivente.

S. Alassio

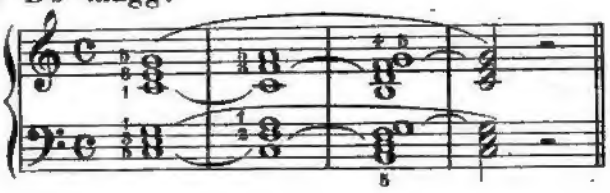
L'ORGANISTA MODERNO

S. ALASSIO
Op. 440.

PARTE I.

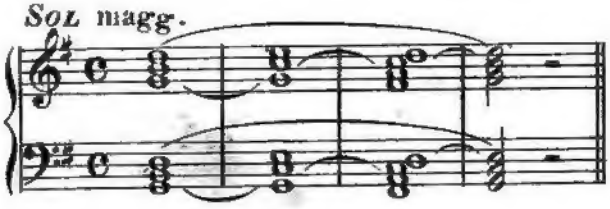
PROSPETTO DI TUTTI I TONI MAGGIORI E MINORI

Do magg.



La min.

Sol magg.

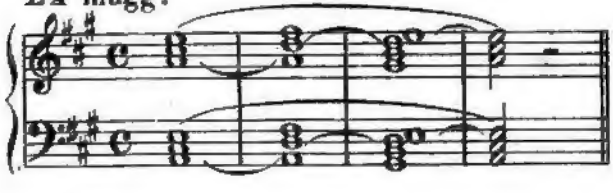


Mi min.

Re magg.

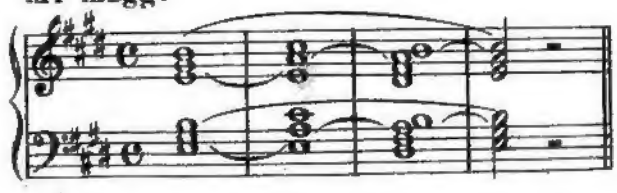
Si min.

La magg.



Fa♯ min.

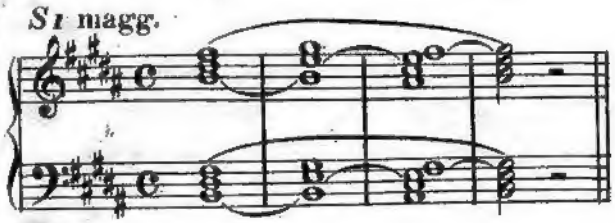
Mi magg.



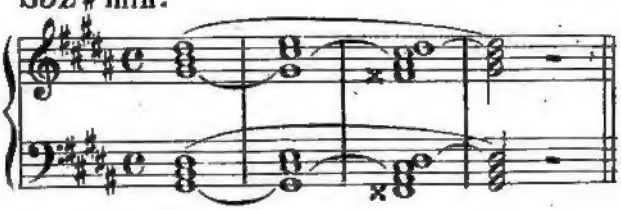
Do♯ min.

Prop. di G. Venturini, Firenze-Roma. L 5004-05 L

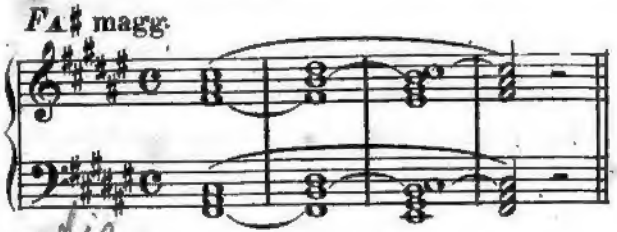
Si magg.



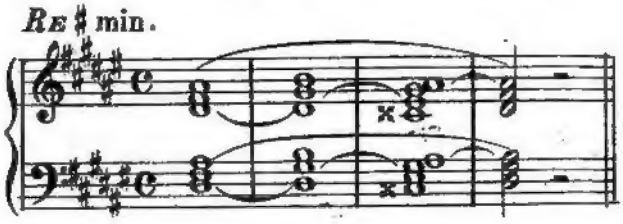
Sol ♯ min.



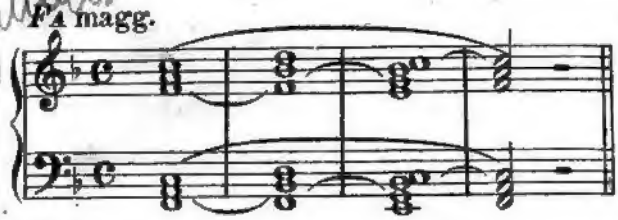
Fa ♯ magg.



Re ♯ min.

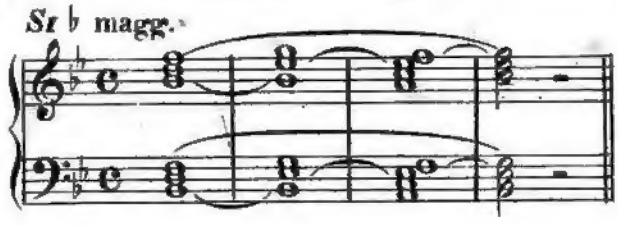


Fa magg.



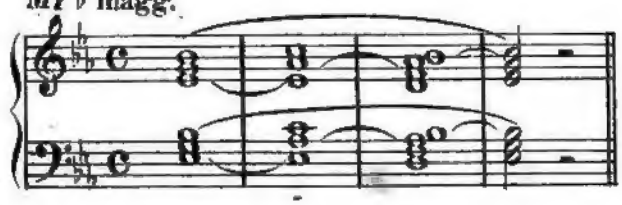
Re min.

Si ♭ magg.

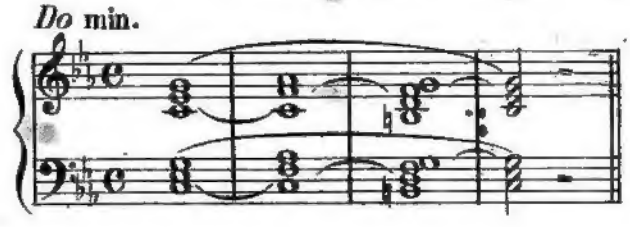


Sol min.

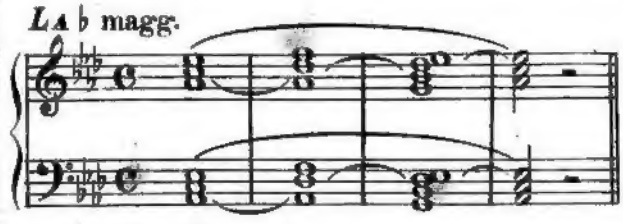
Mi ♭ magg.



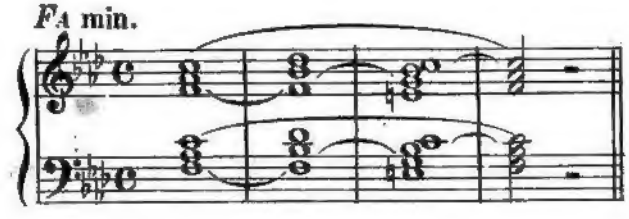
Do min.



La ♭ magg.

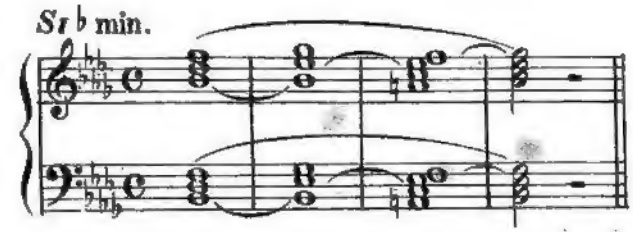


Fa min.



Re ♭ magg.

Si ♭ min.



Esistono pure i Toni di *Do♯ maggiore* con sette *diesis*, *Sol♭ magg.* con sei *bemolli* e *Do♭ magg.* con sette *bemolli*, con i loro relativi *minori* che si usano assai di rado. perchè comunemente rimpiazzati dai loro *omologhi*, che sono: il *Re♭ magg.*: *Fa♯ magg.* e *Si magg.* con i loro relativi *minori*.

Raccomando al giovine dilettante di studiare bene a memoria l'esposto Prospetto se vuole, facilmente, accompagnare i canti di Chiesa. Lo esorto poi, di osservare scrupolosamente il *legato* ed il *portamento* senza staccare il dito dal tasto a cui succede la medesima nota. (Vedi digitazione del Tono di *Do magg.* e *La min.* che può servire per tutti gli altri Toni.)

Ho detto nella Prefazione „*Per essere buon Organista bisogna saper improvvisare*" Per improvvisare è necessario un profondo studio dell'Armonia e Composizione perciò raccomando allo studioso il mio *MANUALE DEL GIOVANE COMPOSITORE* (Edizione Giudici e Strada, Torino) in esso troverà tracciati e spiegati chiaramente i principî d'armonia e composizione. Intanto farò l'analisi degli accordi che compongono i Toni per dargli le prime idee.

Quest'accordo di 5ª dimin. e 6ª è il primo rivolto dell'accordo di 7ª *dominante* che ha ancora altri due rivolti; come pure l'accordo *perfetto*; per meglio spiegarmi darò un esempio:

Quest'accordo ha tre rivolti perchè è formato di quattro note.

Quest' esempio valga per tutti gli altri Toni maggiori e minori poichè gli accordi che li compongono portano lo stesso nome.

(1) CADENZE E PRELUDI NEI TONI PIÙ FACILI

S. ALASSIO
op. 441

CADENZA in RE *min.* Principali da 8 opp. Ripieno.

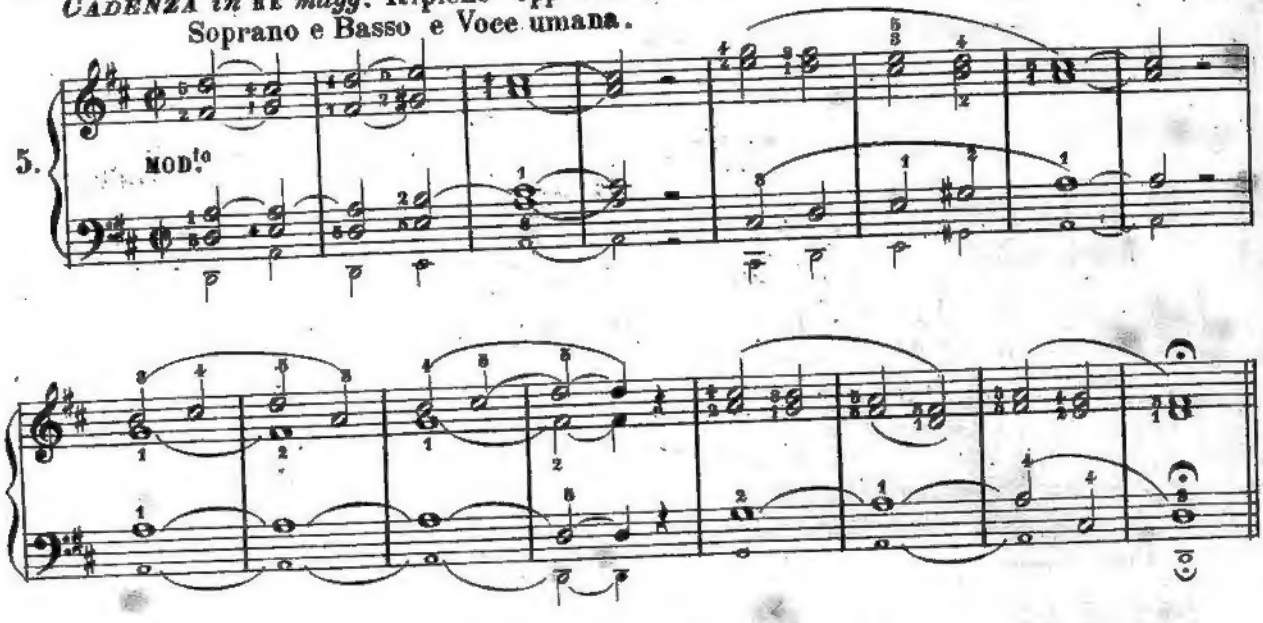
PRELUDIO in RE *min.* Ripieno.

CADENZA in SOL *min.* Ripieno.

PRELUDIO in FA *magg.* Flauto-Prine.Basso-o Ripieno-

(1) Queste Cadenze e Preludi possono servire per l'intonazione ai Canti popolari di Chiesa: *Tantum ergo, Litanie, Salmi* etc. In tal caso si devono eseguire col solo *Ripieno*.

CADENZA in RE *magg.*-Ripieno - opp. Princ. da 8
Soprano e Basso e Voce umana.



PRELUDIO in SI♭ *magg.* Ripieno.

CADENZA in SOL *min.* Ripieno - o Princ.-

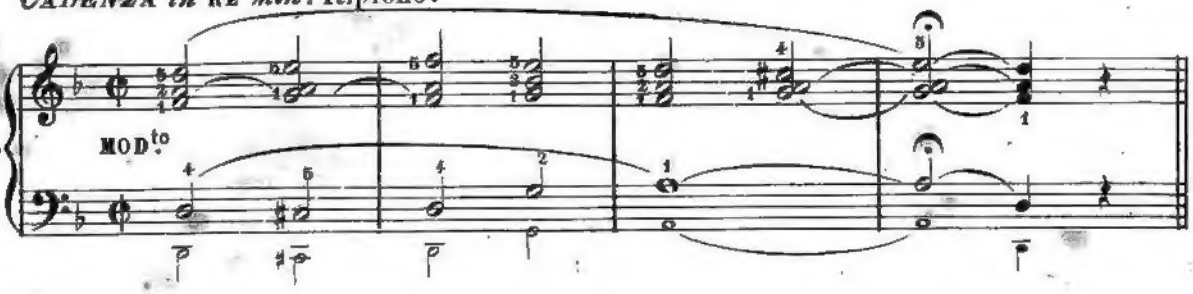
CADENZA in DO *magg.*-Ripieno-.

PRELUDIO in LA *min.* Ripieno.

9.

CADENZA in RE *min.* Ripieno.

10.

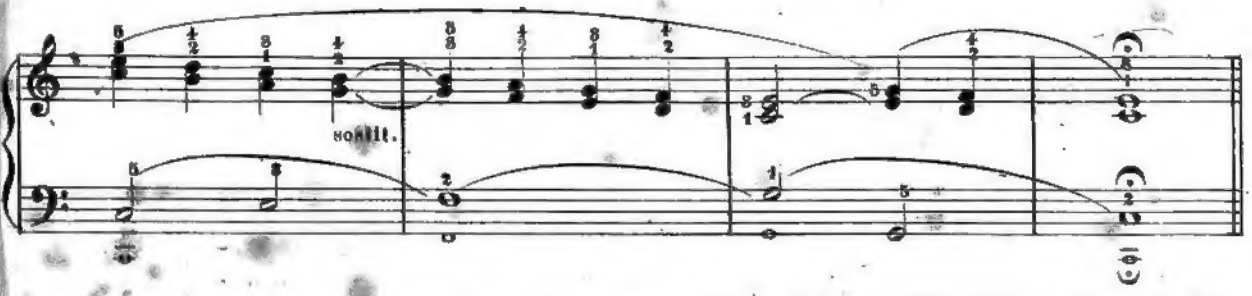


CADENZA in DO *magg.* Princ. Soprano e Basso.

11.

CADENZA Ripieno.

12.



In queste tre ultime Cadenze, ho voluto dare un idea della ***sostituzione*** sulle note doppie e delle note ***strisciate*** con lo stesso dito. Sappia, il giovine dilettante, applicare con prudenza questa ***diteggiatura*** quando si troverà nel caso di farlo.

L 5001-05 *L*

FINE DELLA PARTE I.ª

005702686 MUSMASINI 15